

REGIONE TOSCANA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

	TOSCANA	ITALIA	% TOSCANA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	17.293	320.724	5,4%
<i>di cui con esito mortale</i>	32	901	3,6%

Genere	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA-CARRARA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOSCANA	%
Donne	644	4.315	426	1.137	1.835	751	1.368	801	961	286	12.524	72,4%
Uomini	219	1.815	189	544	589	223	501	252	314	123	4.769	27,6%
Classe di età												
fino a 34 anni	174	1.290	88	286	504	143	317	157	238	85	3.282	19,0%
da 35 a 49 anni	314	2.274	213	539	801	349	694	393	543	155	6.275	36,3%
da 50 a 64 anni	355	2.448	305	818	1.070	455	823	484	468	160	7.386	42,7%
oltre i 64 anni	20	118	9	38	49	27	35	19	26	9	350	2,0%
Totale	863	6.130	615	1.681	2.424	974	1.869	1.053	1.275	409	17.293	100,0%
Incidenza sul totale	5,0%	35,4%	3,6%	9,7%	14,0%	5,6%	10,8%	6,1%	7,4%	2,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,8%	1,6%	4,2%	4,3%	2,2%	4,5%	1,4%	1,0%	0,6%	1,5%	2,1%	
di cui con esito mortale	-	12	1	3	1	3	4	2	6	-	32	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 351 casi (+2,1%, superiore all'incremento medio nazionale del +1,8%), di cui 28 avvenuti ad aprile, 2023, 30 a marzo, 35 a febbraio e 42 a gennaio 2023, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in termini assoluti Firenze, mentre in termini relativi Massa Carrara e Livorno.

L'analisi nella regione mostra che il 47,0% delle denunce è riconducibile al 2020, il 15,6% al 2021, il 36,6% al 2022 e lo 0,8% al primo quadrimestre del 2023. Il picco dei contagi regionali si raggiunge a novembre 2020 (12,9% delle denunce). Il fenomeno è in forte attenuazione nel 2021 e mostra segnali di risalita negli ultimi mesi dell'anno. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto nel periodo seguente novembre 2020; i mesi successivi, anche se in netto calo rispetto al primo mese dell'anno, continuano a rimanere su livelli comunque elevati e mostrano un andamento altalenante, ma tendenzialmente decrescente. Il trend in diminuzione prosegue anche nel 2023, nei primi quattro mesi si rileva un numero molto contenuto di contagi.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione: dei 32 decessi complessivi, 20 si riferiscono al 2020 e 12 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'83,2% sono infermieri, il 4,6% fisioterapisti, il 3,6% assistenti sanitari, il 2,8% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia);
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio-sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 76,3% sono operatori socioassistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi e di segreteria, il 70,7% sono impiegati amministrativi;
- tra i medici il 35,2% sono medici generici e internisti, l'8,3% anestesisti;

- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta il 68,8% sono postini e portalettere;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 45,3% sono ausiliari ospedalieri, il 25,6% inservienti addetti al trasporto di ammalati, il 10,9% ausiliari sanitari e portantini.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (95,1% dei casi), seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato e Università statali con il 3,8% dei casi), la Navigazione (1,0%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 61,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", con il 44,8% dei casi concentrato nell'assistenza sanitaria;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 18,8% delle denunce, prevalentemente nei servizi postali e nelle attività di corriere (90,2% dei casi);
- il "Noleggio e servizi alle imprese" conta il 4,3% delle denunce codificate, in particolare il 62,1% dei casi proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia); il 30,6% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", con gli addetti alle pulizie tra i più colpiti;
- i "Servizi di alloggio e ristorazione" pesano per il 2,9% delle denunce, il 61,2% di casi nella ristorazione;
- le "Attività manifatturiere" incidono per il 2,4% dei casi, di cui il 16,6% nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature, il 13,4% nell'ambito della stampa e riproduzione di supporti registrati;
- il "Commercio" rappresenta il 2,3% delle denunce, prevalentemente nel commercio al dettaglio (77,6%).

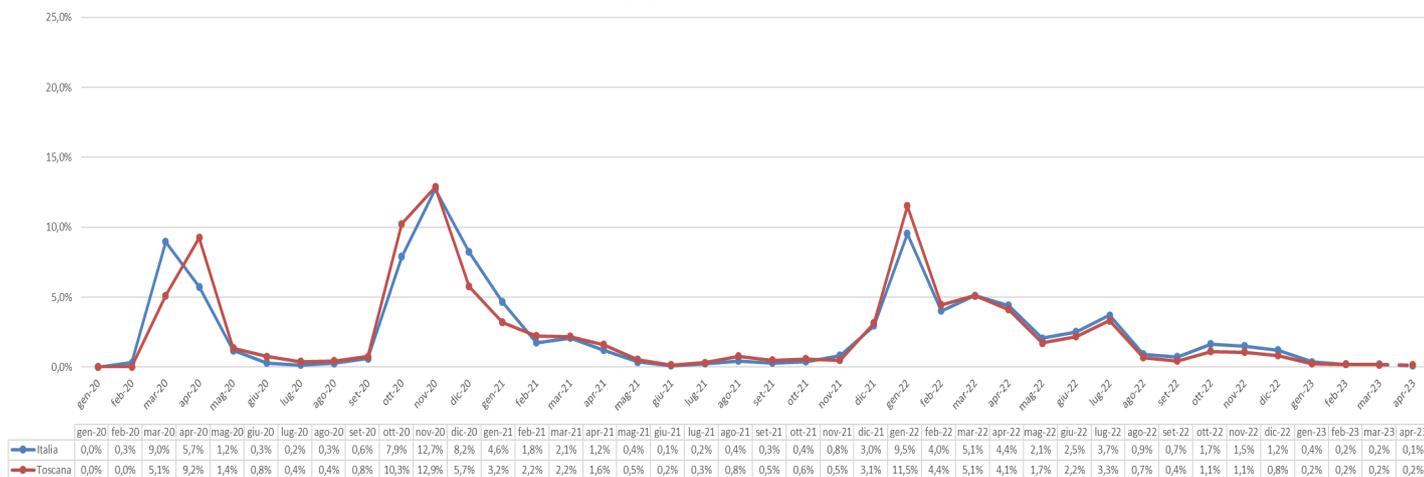
I decessi

- i decessi hanno riguardato in nove casi su dieci i settori dell'Industria e Servizi;
- i lavoratori più colpiti operano nell'ambito sanitario (circa un quarto dei casi codificati).

REGIONE TOSCANA

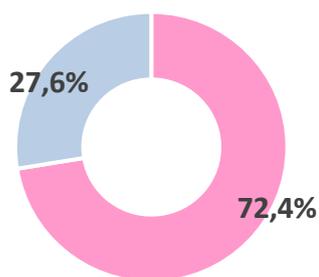
(Denunce in complesso: 17.293, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

Mese evento



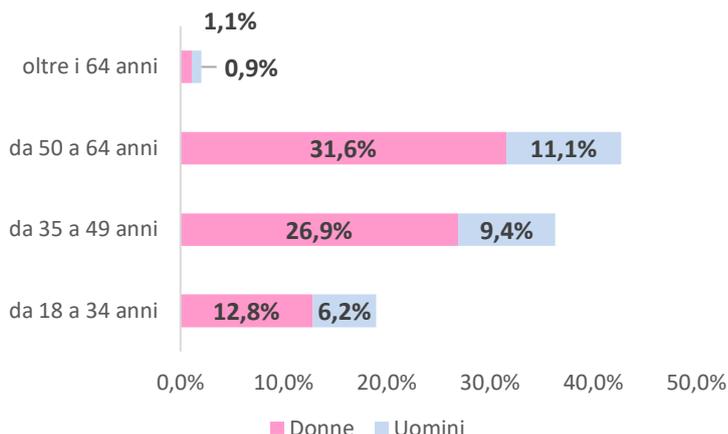
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto a consolidamento.

Genere

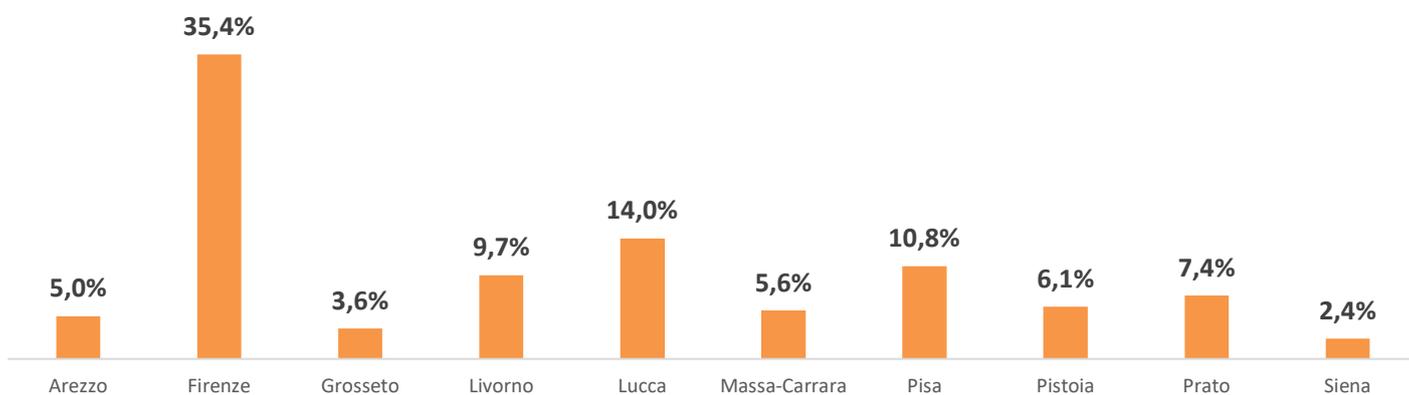


Donne Uomini

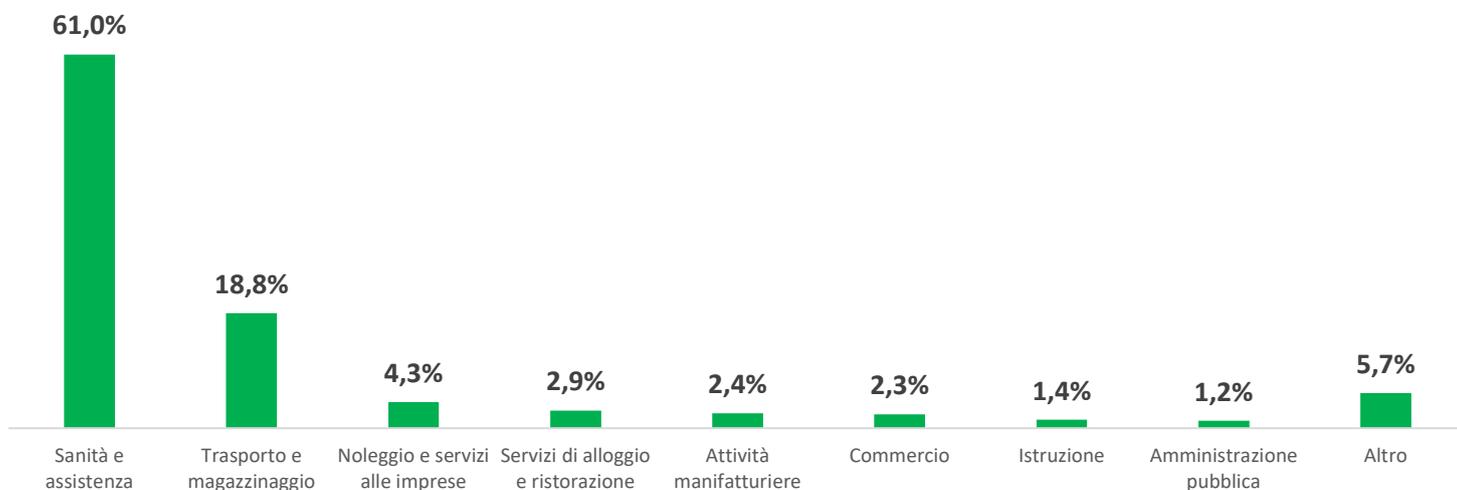
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

